

Birra di lusso MORETTI

CORRIERE TRAPANESE

Birra di lusso MORETTI

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908

SEPOLTO VIVO NEL FONDO DI UN POZZO

RIEVOCA TA IN CORTE D'ASSISE la tragedia del giovane Gaspare Bono

La salma del giovane diciottenne fu rinvenuta nel fondo di un pozzo ricoperta di pietre. - Sul punto di morte il giovane invocò pietà, ma gli fu inesorabilmente risposto: «Disgraziato, dici che mi conosci!».

Dopo cinque anni dalla consumazione, sta per essere fatta, finalmente, giustizia su un orrendo misfatto che, a suo tempo, allarmò la popolazione di Campobello di Mazara.

Trascorso del tempo senza che la famiglia avesse richiesto i cinque milioni richiesti, i sequestratori fecero pervenire alla madre del Bono altra lettera estorsiva con la quale si ripeteva la richiesta precedente, fissando come luogo del convegno il ponte Zano, lungo lo stradale Castelvetro - Campobello.

Un giorno, esattamente il 17 febbraio 1947 (dopo poco più di un anno dal sequestro) la Bono trovò sotto la porta di casa una lettera anonima nella quale si diceva di portare a conoscenza del Maresciallo Ciotta - Comandante il Nucleo di Campobello - che Gaspare Bono era stato ucciso da tali Gregorio e Vito Gullo e da Martino La Rosa e che il cadavere si trovava nel fondo di un pozzo ubicato nella località detta «Intorciano».

Nella stessa lettera si diceva che il giovane, nel momento in cui fu gettato nel pozzo, invocò la madre dicendo «mamma aiutami» e che da uno dei banditi fu risposto: «Disgraziato, dici che mi conosci!».

Il fatto che l'acquedotto Montescuro Ovest sia ormai un fatto compiuto non escludeva una ulteriore disamina sul già progettato acquedotto dello Staglio, anche perché, a ragione, la nostra popolazione voleva essere informata della maniera con cui le cose si sono svolte.

Ed io che dell'argomento mi sono occupato da tempo sono stato lieto di poter, a cose compiute, dimostrare con dati tecnici ed economici, che la soluzione del problema è migliore accettata. Sarei veramente lieto che ogni qualvolta sorgesse una discussione su problemi vitali, interessanti la nostra cittadina, si mettesse punto alla stessa con un «fatto compiuto», come questo della realizzazione dell'acquedotto Montescuro Ovest.

UNA LETTERA AL DIRETTORE

L'Acqua dello Staglio ed il rifornimento idrico di Castelvetro

Caro Direttore, sul numero scorso del tuo settimanale ho letto una lettera aperta dell'Ing. Nicolò Lombardo sull'acqua dello Staglio ed il rifornimento idrico di Castelvetro.

Caro Direttore, l'acqua. Chè, è inutile negarlo, il problema idrico di Castelvetro era essenzialmente problema d'urgenza vitale, e di fronte ai bisogni essenziali la via da scegliere è senza dubbio quella del più prossimo soddisfacimento dello stesso bisogno.

Poiché essa è in netta polemica col mio articolo apparso sul n. 4 de «Il Tempo» di Roma, e sul «Giornale di Sicilia» del 14 gennaio 1951, ritengo necessario chiederti ospitalità per fare alcune precisazioni.

Con questo mio ultimo articolo non ho voluto dunque «piacere rimorsi», ma portare, a conoscenza della opinione pubblica, dati tecnici ed economici di una certa utilità, relativi agli stessi acquedotti.

L'egregio Ing. Lombardo non vive di solito a Castelvetro, non è a diretto contatto con la nostra popolazione e quindi, logicamente, non può sapere se l'argomento «Staglio-Montescuro» è attuale e sentito dalla nostra popolazione. Forse per ciò l'ing. Lombardo «ha provato» nel leggere il mio articolo una sorpresa proporzionale alla inattualità dell'argomento.

In sostanza ho così dimostrato che, oltre ad avere subito l'acqua, Castelvetro, con l'acquedotto Montescuro Ovest, si è avvantaggiata anche dal punto di vista economico.

Il fatto che l'acquedotto Montescuro Ovest sia ormai un fatto compiuto non escludeva una ulteriore disamina sul già progettato acquedotto dello Staglio, anche perché, a ragione, la nostra popolazione voleva essere informata della maniera con cui le cose si sono svolte.

Quali «gravissimi danni» tale soluzione può dunque arrecare alla nostra popolazione? Forse quello di avere tra breve l'acqua a sufficienza, con modica spesa, e di avere sempre a sua disposizione, seppure in forma potenziale, le acque dello Staglio?

Ed io che dell'argomento mi sono occupato da tempo sono stato lieto di poter, a cose compiute, dimostrare con dati tecnici ed economici, che la soluzione del problema è migliore accettata. Sarei veramente lieto che ogni qualvolta sorgesse una discussione su problemi vitali, interessanti la nostra cittadina, si mettesse punto alla stessa con un «fatto compiuto», come questo della realizzazione dell'acquedotto Montescuro Ovest.

L'Amministrazione di Castelvetro non ha affatto al secondo dello Staglio, ma ha già assicurato alla nostra popolazione 36 litri, ed ha sempre, potenzialmente, a disposizione gli stessi 50 litri di cui l'ing. Lombardo parla. Non errore dunque, ma una ardua ed ottima mossa è stata quella della nostra amministrazione, che, vista la necessità urgente di risolvere il problema idrico a Castelvetro, l'ha fatto, non trascurando ulteriori vantaggiose soluzioni.

Molti problemi verrebbero così ad essere risolti, per di rettitissima, con grande vantaggio della nostra popolazione, che giustamente desidera fatti e non chiacchiere.

E, si tranquillizzi l'ing. Lombardo, nessuno è in preda ai rimorsi, anzi si è fieri per quello che si è fatto, e se l'acquedotto Montescuro Ovest è già una trionfante realtà oggi, perché non potrà, in un certo prossimo futuro, esserla anche quello dello Staglio?

A questo interrogativo che mi tocca un pò da vicino, perché fino ad oggi ho sempre ritenuto di assolvere in pieno la mia funzione di corrispondente, rispondo: l'ing. Lombardo forse non sa e non vuol sapere che già dalla visita dell'On. D'Antoni alla nostra cittadina, mi sono interessato della questione «Staglio - Montescuro» e per l'occasione ho pubblicato un lungo articolo sul «Giornale di Sicilia», che rifletteva l'opinione pubblica castelvetranese orientata fin d'allora verso la soluzione del problema idrico con l'acquedotto Montescuro.

E, si tranquillizzi ancora lo stesso Ingegnere, certamente l'Acquedotto dello Staglio si realizzerà, tenendo conto del «suo» progetto!

A proposito, intanto, del «pullmann dei giornalisti» il competente autorità comparimentale delle FF.SS. mentre siamo certi che anche il Sindaco di Marsala non mancherà di intervenire.

Grazie, caro Direttore, dell'ospitalità e credimi il tuo GIUSEPPE MARTINO

Inaugurata a Marsala un'autolinea dell'E. S. A.

Il «Pullmann dei giornalisti» domenica prossima sarà a Mazara

A meno di un mese dalla conferenza ai giornalisti trapanesi che con il pullmann della stampa hanno visitato Marsala, il Sindaco Regina ha potuto realizzare, in buona parte, uno dei problemi più importanti e più urgenti: l'allacciamento delle frazioni con il centro.

Abbiamo già dato notizia dell'inaugurazione di due autolinee, diamo ora notizia della inaugurazione della terza più importante autolinea: la Birgi - Marsala, sulla quale fanno servizio le ottime autocorriere dell'ESA.

L'autolinea Birgi-Marsala inaugurata domenica scorsa dal Sindaco Vincenzo Regina, alla presenza dell'On. De Vita, del Comm. Fabrizio Adragna Sieri Pepoli dell'ESA, degli Assessori comunali Avv. Grillo e Sig. Bonventre, del Dott. Antonio D'Alì Staiti, del Cav. Castelli, del Rag. Ruggieri e del nostro Direttore, serve una zona, ricchissima di vigneti e di uliveti, abitata da circa diecimila anime.

Il problema dell'allacciamento delle frazioni marsalesi attendeva da qualche tempo la soluzione, e l'impazienza degli abitanti delle frazioni e dell'amministrazione comunale di Marsala, desiderosa di venire incontro ai bisogni dei suoi cittadini, era giustificata: ma d'altro canto l'Ispezzione per la Motorizzazione, contro il quale si erano appuntate le critiche degli interessati, ha dovuto seguire la sua prassi legale anche nell'interesse stesso della vitalità delle au-



Si inaugura l'autolinea Birgi - Marsala. - Nella foto, fra gli altri: il Sindaco Regina, l'on. De Vita, il Comm. Fabrizio Adragna, il Dott. D'Alì, il Cav. Castelli ed il Rag. Ruggieri. (foto Bouventre)

Al momento di andare in macchina apprendiamo che un violentissimo fortunale si è abbattuto stanotte su Pantelleria arrecando danni ingenti che approssimativamente si fanno ascendere a qualche decina di milioni.

I marosi, avventatisi furiosamente sui bracci di difesa del porto militare hanno sventrato il pennello ortogonale di ponente ed hanno costruito completamente l'unico accesso al porto. Le imbarcazioni che ivi si trovavano sono in parte affondate ed in parte danneggiate. In-

formare dell'accaduto le Autorità Regionali. All'ultimo momento apprendiamo che il Prefetto della Provincia ha telegraficamente informato i Ministri e gli Assessorati Regionali interessati, nonché l'Ufficio del Genio Civile. Anche noi, da queste colonne, confidiamo nel pronto ed efficace interessamento delle Autorità le quali, siamo certi, daranno tutto l'appoggio materiale e morale che il caso richiede alla popolazione dell'Isola, già tanto colpita dagli eventi bellici.

UNA MAREGGIATA OSTRUISCE IL PORTO DI PANTELLERIA

Danni ingentissimi - Alcuni natanti affondati

Al momento di andare in macchina apprendiamo che un violentissimo fortunale si è abbattuto stanotte su Pantelleria arrecando danni ingenti che approssimativamente si fanno ascendere a qualche decina di milioni.

I marosi, avventatisi furiosamente sui bracci di difesa del porto militare hanno sventrato il pennello ortogonale di ponente ed hanno costruito completamente l'unico accesso al porto. Le imbarcazioni che ivi si trovavano sono in parte affondate ed in parte danneggiate. In-

formare dell'accaduto le Autorità Regionali. All'ultimo momento apprendiamo che il Prefetto della Provincia ha telegraficamente informato i Ministri e gli Assessorati Regionali interessati, nonché l'Ufficio del Genio Civile. Anche noi, da queste colonne, confidiamo nel pronto ed efficace interessamento delle Autorità le quali, siamo certi, daranno tutto l'appoggio materiale e morale che il caso richiede alla popolazione dell'Isola, già tanto colpita dagli eventi bellici.

Il Ministro Aldisio per l'Istituto Nautico

Il Commissario Prefettizio al Comune ci comunica che S.E. Aldisio, Ministro dei LL.PP., ha concesso un contributo di lire 500.000 per l'arredamento del nostro Istituto Nautico.

Purtroppo, però, le cose non andarono secondo le previsioni dei Bono i quali, trascorso qualche mese senza notizie del figlio, si trovarono anche nella impossibilità di riprendere i contatti con i sequestratori che non avevano più avanzato richieste di denaro.

Apprendiamo con vivo compiacimento la notizia che riportiamo e ci auguriamo che, finalmente, il detto Istituto possa avere una attrezzatura adeguata all'importanza che ha la scuola in una città essenzialmente marinara quale è la nostra.

E' qui che cominciò la tragedia della famiglia del sequestrato. I mesi passavano inesorabilmente senza che i banditi si fossero fatti vivi e senza



In una sala del Mokarta Club di Mazara il nostro Direttore ha avuto un interessante colloquio con l'Assessore Regionale alle attività marinare on. Stefano Vaccara sugli interessi dell'armamento peschereccio e della industria conserviera

CONCORSO PER BOZZETTI bandito dal Ministero della Difesa

Il Ministero della Difesa Aeronautica ha bandito un concorso fra gli artisti italiani per alcuni bozzetti che dovranno servire al conio delle insegne metalliche per le ricompense al «Valore Aeronautico» e per la Medaglia di «Lunga Navigazione Aerea». Le modalità del concorso sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 30 - 12 - 50.

Il problema dell'allacciamento delle frazioni marsalesi attendeva da qualche tempo la soluzione, e l'impazienza degli abitanti delle frazioni e dell'amministrazione comunale di Marsala, desiderosa di venire incontro ai bisogni dei suoi cittadini, era giustificata: ma d'altro canto l'Ispezzione per la Motorizzazione, contro il quale si erano appuntate le critiche degli interessati, ha dovuto seguire la sua prassi legale anche nell'interesse stesso della vitalità delle au-

CRONACA DEL TRAPANESE

Consegnata dal Cardinale Ruffini

ALTA ONORIFICENZA PONTIFICIA al Sindaco di Alcamo

Fra i presenti l'Ec. il Prefetto della Provincia

Alcamo, 17. Nell'aula gialla del Palazzo Comunale, presenti tutte le Autorità civili politiche e religiose, nonché un numerosissimo pubblico appartenente a tutte le categorie sociali, si è svolta la cerimonia ufficiale della consegna della Commenda dell'ordine di S. Silvestro Papa al Sindaco di Alcamo Dott. Salvatore Benenati.

Sua Eminenza il Cardinale Ernesto Ruffini — Arcivescovo di Palermo ed Amministratore Apostolico della Diocesi di Trapani — accompagnato dal Suo Segretario don Renzo Tambosi e dalle massime Autorità Provinciali — è giunto ad Alcamo alle ore 19; erano a riceverlo, all'ingresso del Palazzo Comunale, il Sindaco con la giunta al completo. Calorosamente accolto dalla popolazione, che nel frattempo si era ammassata nella Piazza Ciullo e lungo il Corso 6 aprile, S. Eminenza ha fatto il Suo ingresso nella aula gialla del Comune.

Ha dato il ben tornato fra noi all'Eminentissimo Porporato, il Vicario Foraneo Can. Barone; si è alzato a parlare poi il Dott. Ludovico Corrao, Segretario della D. C., seguito subito da S. E. Attardi Prefetto di Trapani; poche ma sentite sono state le parole dell'Ec. cellenza Attardi che ha voluto sottolineare e rendere di pubblica ragione l'opera attiva e fattiva del Sindaco Benenati nell'esplicazione delle sue funzioni civili.

Indi, lungamente applaudito, si è levato a parlare S. Eminenza Ruffini, che con commosse e paterne parole ha voluto far risaltare lo spirito della cerimonia che era, a Suo dire, una cerimonia religiosa e un riconoscimento di Sua Santità Pio XII dei meriti del cittadino Salvatore Benenati. Dopo essersi rammaricato di dover presto lasciare l'Amministrazione Apostolica della Diocesi di Trapani che gli dava modo di essere spiritualmente e materialmente vicino alla «roccaforte siciliana della cristianità e del cattolicesimo», come Egli ha definito Alcamo, formula l'augurio

di una sempre più intensa collaborazione e fratellanza fra tutti.

Quindi fra la commozione unanime insigniva il Dott. Benenati della Commenda di S. Silvestro Papa benignamente conferitagli dalla Santità del Sommo Pontefice Pio XII. Ha quindi abbracciato filialmente e paternamente il Sindaco volendo con questo gesto abbracciare tutta la popolazione.

Il Dott. Benenati visibilmente commosso ha rivolto parole di ringraziamento per l'onorificenza che egli terrà non per se ma per Alcamo tutta.

Con questa alta onorificenza il Dott. Benenati entra a far parte della Corte Pontificia.

Affettuosi telegrammi di felicitazioni sono stati inviati da molti conoscenti ed amici fra cui abbiamo notato quello di S. E. Mattarella e di S. E. Mingo nuovo Vescovo di Trapani.

Un signorile rinfresco ha chiuso la commovente e simpatica cerimonia. All'otto dell'indomani Sua Eminenza il Cardinale Ruffini, ossequiato da tutte le Autorità, è partito alla volta di Palermo.

GIUSEPPE POMA



Un momento della cerimonia: il Cardinale Ruffini, legge il brevetto della onorificenza. Foto Polizzi

I consigli della esperta genitrice

Senza principe azzurro e senza matrimonio

Dopo quanto è accaduto alla giovane H. Y., possiamo essere certi che molte ragazze staranno in guardia quando le loro madri dimostreranno eccessive premure nei loro confronti.

La storia di H. Y. è breve ed anche in certo senso dolorosa.

La fanciulla di cui ci occupiamo, bella, acerbamente ioriosa, da un pò di tempo era oggetto di eccessive premure da parte della madre, la quale, esclusivamente per vedere felice la propria creatura, la colmava di doni, la conduceva in giro per la città e pensava, financo, a procurarle, nelle uggiose giornate invernali, la piacevole compagnia di simpatici giovanotti i quali facevano a gara per mantenere in allegria la nostra H. Y..

E si deve proprio a questa divertente compagnia il primo rossore apparso sulle fresche gote della fanciulla una sera che uno dei cavalieri serventi, il più ardito, osò raccontare una barzelletta piccante.

H. Y., cresciuta alla sana scuola dei giornali a fumetti e dei romanzi della collezione Salani, aveva un'anima romantica e, come le sue coetanee, attendeva l'arrivo del principe azzurro.

Era, quindi, felice la nostra fanciulla, sia perchè la madre esaudiva tutti i suoi desideri, sia perchè tra i giovani che le tenevano compagnia la sera c'era qualcuno che le piaceva ed a cui essa piaceva.

Un giorno, si era all'imbrunire, la madre, sempre per il bene della figliola, le disse, forse in un momento di «spleen», che l'amore è una cosa meravigliosa ma che bisogna «gustarlo». H. Y., che si era formata una visione della vita nel modo che sopra abbiamo detto, disse che era d'accordo con la madre e che, ansiosa, attendeva il suo principe azzurro per gustare veramente l'amore col matrimonio.

Al che la generosa genitrice ebbe a dirle che l'amore si può ugualmente gustare senza il matrimonio e sentì il principe azzurro, e da maestra, spiegò all'acerba figliola come si possono attuare le «anticipazioni in conto matrimonio».

Tutto qui. Non sappiamo se H. Y. abbia seguito i consigli della madre, ma tutto ci lascia intendere che lo abbia realmente fatto. Almeno qualche volta.

Non sappiamo nemmeno come la cosa sia finita in Tribunale, il quale — e qui è l'ironia della storia — ha assolto la generosa madre per... insufficienza delle prove!

Erice centro turistico

L'Azienda Autonoma attende il suo Commissario

(G. S.) — Sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 3 novembre 1950 è stato pubblicato il decreto per l'erezione del centro urbano di Erice a stazione di soggiorno e turismo, essendo state ad esso riconosciute le qualità e le prerogative volute dalla legge.

Ci attendevamo che venisse istituita con una certa sollecitudine l'Azienda autonoma per il turismo, affinché, dopo un primo periodo di assestamento, curata in ogni particolare la parte organizzativa, si cominciasse a sentire i benefici di tanto riconoscimento e si desse al Commissario addetto a quell'Istituto la possibilità ed il tempo di svolgere l'attività propria, in perfetta serenità e con la collaborazione di qualche volenteroso, al fine di disimpegnare pienamente le mansioni attribuitegli, anche per quanto concerne le manifestazioni da preparare per il periodo estivo.

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che S. E. il Prefetto nominerà presto Commissario per l'Azienda Autonoma per il turismo di Erice il Cav. Rocco Greco attuale Commissario Prefettizio di quel Comune.

Accordo commerciale italo - francese

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che in data 8 dicembre 1950 è stato firmato a Parigi tra l'Italia e la Francia un accordo commerciale che sostituisce quello dell'11 marzo 1950.

Detto accordo è entrato in vigore il 1° corrente ed avrà la validità di un anno. Presso il competente Ufficio della Camera predetta gli interessati potranno prendere visione delle nuove norme che regolano gli scambi commerciali italo-francesi.

Sistemare le strade logorate dal traffico cittadino

Il dott. Pietro La Porta ci segnala lo stato di abbandono in cui versano «quasi tutte le strade bitumate» citando le vie G. B. Fardella, Conte A. Pepoli, Vespi ecc. le quali perchè soggette ad un intenso traffico, sono ormai impraticabili e quindi occorre provvedere alla loro riparazione con massima urgenza.

Il violinista Sirio Piovesan agli "Amici della Musica"

Sabato 27 gennaio p. v., alle ore 18, nella Sala Bassi dell'Istituto Tecnico, avrà luogo il secondo Concerto dell'attuale Stagione degli «Amici della Musica». Questa volta avremo il piacere di sentire il violinista italiano Sirio Piovesan, allievo di De Zathureczky a Budapest e vincitore del primo premio assoluto al Concorso internazionale «Bela Bartók» nel 1948. Il celebre violinista eseguirà musiche di Mozart, Bach, Beethoven e Bartók, accompagnato dal pianista Eugenio Bagnoli.

L'Arcivescovo di Mazara presiede la "Tre Giorni,, della GIAC

Mazara, 17. Promossa dal Centro Diocesano della G.I.A.C. di Mazara del Vallo su espresso desiderio dell'Arcivescovo S. E. Mons. Di Leo, si è tenuta in Mazara, la «Tre Giorni Diocesana» per Assistenti e Dirigenti della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, quale 2° tempo della Campagna Nazionale sul Corpo Mistico.

Nel pomeriggio del 2 u.s. nella Sala degli stemmi del Palazzo Vescovile, ha avuto luogo l'inaugurazione del convegno. Ai partecipanti, dopo il saluto dell'Assistente Diocesano D. Vincenzo Sammartano e del Presidente Nino Marino, nonché del Presidente della Giunta Notaio Francesco Giubilo e dell'Assistente Diocesano del Centro Uomini di Azione Cattolica, sac. Milazzo, l'Arcivescovo ha svolto una dottissima prolusione sul tema della Campagna nazionale, avendo parole di ringraziamento per i numerosi partecipanti ed augurandosi che dalla «Tre Giorni» potessero trarsi doviziosi frutti per l'azione Apostolica della G.I.A.C. in Diocesi.

Nei giorni successivi lo stesso Arcivescovo ha tenuto personalmente delle lezioni sulla dottrina del Corpo Mistico ai dirigenti di Associazione a lume dell'insegnamento Pontificio racchiuso massimamente nell'Enciclica «Mistici Corporis» del Re-

gnate Pontefice. A conclusione dei lavori sono stati inviati telegrammi al Santo Padre, nonché all'Assistente Centrale Mons. Sargolini ed al Presidente nazionale della Giac, prof. Carlo Carretto.

A Castelvetroano deficiente il servizio postale

Castelvetroano, 17. Dobbiamo, purtroppo, rilevare che nella nostra città alcuni servizi postali non funzionano come dovrebbero.

Tali deficienze, che appreso esporremo, non possono, evidentemente, addebitarsi al personale ma soltanto alla mancanza di mezzi, alla ristrettezza dei locali e, forse, anche un pò ad una non perfetta organizzazione dei servizi.

E' stato proprio giorni fa che abbiamo notato un rilevante numero di pensionati i quali, in attesa che venisse il loro turno di pagamento, sostavano davanti l'ingresso degli uffici, intralciando il

traffico e correndo il rischio, in questo periodo invernale, di prendere un malanno. Noi pensiamo che a ciò si potrebbe rimediare effettuando il pagamento in più giorni o dividendolo fra l'ufficio centrale e la succursale.

Altra lacuna, sulla quale richiamiamo l'attenzione degli Organi Provinciali, è costituita dall'impossibilità di utilizzare il telegrafo nelle giornate domenicali, con grande pregiudizio per coloro i quali, perchè commercianti o industriali, hanno assoluta urgenza di comunicare con centri lontani per definire affari o altro. Quali ragioni, chiediamo, ostano al funzionamento dell'ufficio telegrafico la domenica?

Infine, ci piace richiamare l'attenzione dell'Ufficio Provinciale su quel pseudo-autofurgone adibito al trasporto della corrispondenza. Senza occuparci del lato estetico della vettura, teniamo a segnalare che essa costituisce un pericolo pubblico — e ne è prova il recente incidente, per fortuna a lieto fine — dato che i suoi freni e lo sterzo non pare funzionino perfettamente. Contiamo sull'efficacia di queste segnalazioni e ci auguriamo che vengano eliminati gli inconvenienti che il pubblico, al nostro mezzo, lamenta.

PAOLO MONTALBANO

NOTIZIARIO ECONOMICO

Andamento del mercato vinicolo

Il mercato vinicolo nella scorsa settimana non ha registrato notevoli affari, a causa dei prezzi pretesi dai produttori, che sono alti. Pertanto i compratori si limitano a provvedersi dei quantitativi di vini strettamente necessari.

I prezzi del vino grezzo sono stati in media di L. 22.000/23.000 la botte di litri 420. I mosti sono stati quotati a lire 210/215 il grado Babo e per quintale.

Decorse le feste natalizie e il capodanno si nota una diminuzione di vendita dei vini speciali, i quali sono stati quotati come segue:

Marsala	L. 130 il litro
Marsala all'uovo	> 160 >>
Vermouth	> 150 >>
Moscato e vini liquorosi	> 160 >>
Bianco secco	> 100 >>

Questi prezzi si intendono franco destino, fusto gratis.

GLI SPETTACOLI

Cine-Teatro ARISTON
Giovedì, 18
Schiavo d'amore
Sabato, 20
Dodici lo chiamano papà
Martedì, 23 ore 21
Grande compagnia operettistica RO - SES
Sogno di un valzer
Giattì di O. Strauss

Cine FONTANA
Oggi
I Fucili di Argonne
Venerdì, 19
In nome di Dio
Martedì, 23
Segretaria tutto fare
In preparazione
Cristo fra i muratori

Cinema IDEAL
Venerdì, 19
MANON
Lunedì, 22
Catena della colpa
Mercoledì, 24
Generentola

Cine-Teatro MODERNO
Venerdì, 19
Una voce nella tempesta
con Laurence Olivier
In preparazione:
I Bastardi

Cine-Teatro ODEON
Giovedì, 18
Molti sogni per le strade
Sabato, 20
Don Cesare di Bazan
sulle scene: Compagnia di Riviste ZINGARI DI LUSSO

Cine-Teatro VESPRI
Oggi
Bazar delle Folie
Venerdì, 19
I Cow-Boys
Domenica, 21
Segreto di Stato
Imminente
Il ladro di Venezia

Société Générale de Transports Maritimes à Vapeur
Société Anonyme — Capital Frs. 787.500.000
Camera di Commercio di Napoli N. 28881
UFFICIO DI NAPOLI - Via Depretis, 19 - NAPOLI
Telefono 20313 Per telegrammi: TRANSPORTS - NAPOLI

partenze fisse mensili al 27 di ogni mese da NAPOLI - (Via Genova)
per RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES
con i Vapori "CAMPANA," e "FLORIDA,"

N. B. - I passeggeri di 3ª classe s'intendono da Napoli fino a destinazione.
Nuovi prezzi ridotti di 3.ª Classe (dal 1º Novembre) da Napoli:
Per Rio Janeiro e Santos Lit. 117.000
Per Montevideo e Buenos Ayres > 126.000

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi alla sede della:
Società in Via Depretis, 19 - NAPOLI, oppure ai Rappresentanti autorizzati.

Preferite: le pregiate
Mele Morgenduft
Dere Passacrassana
liquescenti, zuccherine, aromatiche
da **BICA**
TELEFONO 16-23

ENOCAP
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

Il vino per tutte le mense

Cercasi personale attivo ambo sessi media cultura provvigione assegni familiari importante Società offre - rivolgersi Via Biscottai, 6 - p. 3º - Trapani dalle ore 9 alle ore 10,30.

OTTICA MODERNA
J. Abate
VIA TORREARSA, 86
TELEFONO 1540
vasto assortimento montature e lenti
Concessionaria lenti Soft-Lite

Agricoltori!
Valorizzate i vostri terreni cercando acqua sottosuolo. Avvalgetevi metodo scientifico sondaggi elettrici del Prof. PIETRUCCI UNIVERSITA'.
Studio Italiano Prospezioni Idriche Minerarie
Via Messina Marina, 235 PALERMO

Non ve ne accorgete
Vendite anche a rate
Nessun aggettivo può dirvi le insuperabili qualità dell'apparecchio
RADIO C.G.E.
Visitate la Ditta **Spartaco Costantino**
Via Torrearsa, 56 - TRAPANI - Telefono 18-31

Da Cicinelli!
Sempre nuovi arrivi di Calzature di marca pregiata e di modelli esclusivi.

CICINELLI
VIA DANIELE, 3 - TRAPANI - VIA CUBA, 6

DITTA ALBERTO MANZO
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157
salva il cuore consente il sonno non agita i nervi
CAFFE' HAG purissimo caffè in grani depurato dalla caffeina
CAFFE' HAG • CAFFE' HAG • CAFFE' HAG • CAFFE' HAG decaffeinizzato
degustazione presso i migliori bars della città

NOBILI TRADIZIONI CULTURALI TRAPANESE

VENTI ANNI DI GLORIOSA STORIA degli Amici della Musica

Oggi pochi sanno da quale naturale impulso, con quali fini educativi e come si sia costituita in Trapani la sede dell'Associazione Siciliana degli «Amici della Musica» che tante belle manifestazioni d'arte ha svolto nei suoi nove anni di attività musicali.

Sarà piacevole, quindi, rianalizzare un poco nel passato, e cioè nel periodo immediatamente precedente all'epoca della costituzione della Società, prima di entrare nel vivo dell'argomento.

E' motivo di orgoglio per noi trapanesi essere stati giudicati da quasi tutti i Concertisti di questi ultimi anni come il pubblico più fine, più intelligente e più maturo di tutta la Sicilia. Non è una esagerazione, perché, ad onor del vero, i complimenti rivolti sono stati genuinamente sinceri.

I Concertisti, ammirando la competente compostezza del nostro pubblico, non sapevano, però, che Trapani possedesse antiche tradizioni musicali e che i figli di questa città avessero sempre sentito un culto spiccato per la musica.

Spinti dal travolgente richiamo di avvicinarsi a quest'arte divina, a questa prediletta figlia della Natura, i trapanesi, mercè l'aiuto di mecenati e di amatori, avevano già eretto il teatro Garibaldi, fondate Società Corali e Scuole d'Archi, Grandi e Piccole Orchestre, istituti complessi corali e strumentali di vario genere nonchè un Quintetto Stabile in Casa D'Alì. E dire che non è mai esistito un Conservatorio di Musica governativo nella nostra città, ma soltanto illustri professionisti e mecenati nel campo della musica che oggi potrebbero essere rievocati col titolo di Grandi Pionieri.

Ancor vivo è il ricordo della Scuola d'Archi «Alessandro Scarlatti», fondata dall'Onorevole Antonio D'Alì, e dalla quale sono usciti distinti e bravi professionisti.

Ancor vivo è, inoltre, il ricordo della Filarmonica «Antonio D'Alì», anch'essa fondata dall'Onorevole D'Alì, grande mecenate dell'Arte che cercò sempre di valorizzare gli studiosi di musica locali anche con la sapiente guida di insigni Maestri chiamati espressamente dai più importanti Conservatori di Musica d'Italia.

Fra tali Maestri si distinguono in Trapani il Compositore Pianista Maestro Ferruccio Marinelli ed il Professore di Violino Pasquale Tonti. E la Filarmonica D'Alì, composta di oltre trenta elementi tra distinte Dame, professionisti e studenti, non mancò di partecipare a due Concerti degli «Amici della Musica» negli anni 1930 e 1931.

Siamo nel lontano ma pur vicino 1930. Per la graduale scomparsa dei più validi sostenitori dell'arte musicale concertistica, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Dopo la morte del marchese Platamone, avvenuta il 3 novembre 1930, fu eletto Presidente della sede di Trapani l'Avv. Pietro Drago che mantenne egregiamente detto incarico sino al 1934.

Dopo i primi anni di attività, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Il motivo di orgoglio per noi trapanesi essere stati giudicati da quasi tutti i Concertisti di questi ultimi anni come il pubblico più fine, più intelligente e più maturo di tutta la Sicilia. Non è una esagerazione, perché, ad onor del vero, i complimenti rivolti sono stati genuinamente sinceri.

I Concertisti, ammirando la competente compostezza del nostro pubblico, non sapevano, però, che Trapani possedesse antiche tradizioni musicali e che i figli di questa città avessero sempre sentito un culto spiccato per la musica.

Spinti dal travolgente richiamo di avvicinarsi a quest'arte divina, a questa prediletta figlia della Natura, i trapanesi, mercè l'aiuto di mecenati e di amatori, avevano già eretto il teatro Garibaldi, fondate Società Corali e Scuole d'Archi, Grandi e Piccole Orchestre, istituti complessi corali e strumentali di vario genere nonchè un Quintetto Stabile in Casa D'Alì. E dire che non è mai esistito un Conservatorio di Musica governativo nella nostra città, ma soltanto illustri professionisti e mecenati nel campo della musica che oggi potrebbero essere rievocati col titolo di Grandi Pionieri.

Ancor vivo è il ricordo della Scuola d'Archi «Alessandro Scarlatti», fondata dall'Onorevole Antonio D'Alì, e dalla quale sono usciti distinti e bravi professionisti.

Ancor vivo è, inoltre, il ricordo della Filarmonica «Antonio D'Alì», anch'essa fondata dall'Onorevole D'Alì, grande mecenate dell'Arte che cercò sempre di valorizzare gli studiosi di musica locali anche con la sapiente guida di insigni Maestri chiamati espressamente dai più importanti Conservatori di Musica d'Italia.

Fra tali Maestri si distinguono in Trapani il Compositore Pianista Maestro Ferruccio Marinelli ed il Professore di Violino Pasquale Tonti. E la Filarmonica D'Alì, composta di oltre trenta elementi tra distinte Dame, professionisti e studenti, non mancò di partecipare a due Concerti degli «Amici della Musica» negli anni 1930 e 1931.

Siamo nel lontano ma pur vicino 1930. Per la graduale scomparsa dei più validi sostenitori dell'arte musicale concertistica, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Dopo la morte del marchese Platamone, avvenuta il 3 novembre 1930, fu eletto Presidente della sede di Trapani l'Avv. Pietro Drago che mantenne egregiamente detto incarico sino al 1934.

Dopo i primi anni di attività, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Dopo la morte del marchese Platamone, avvenuta il 3 novembre 1930, fu eletto Presidente della sede di Trapani l'Avv. Pietro Drago che mantenne egregiamente detto incarico sino al 1934.

Dopo i primi anni di attività, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Il motivo di orgoglio per noi trapanesi essere stati giudicati da quasi tutti i Concertisti di questi ultimi anni come il pubblico più fine, più intelligente e più maturo di tutta la Sicilia. Non è una esagerazione, perché, ad onor del vero, i complimenti rivolti sono stati genuinamente sinceri.

I Concertisti, ammirando la competente compostezza del nostro pubblico, non sapevano, però, che Trapani possedesse antiche tradizioni musicali e che i figli di questa città avessero sempre sentito un culto spiccato per la musica.

Spinti dal travolgente richiamo di avvicinarsi a quest'arte divina, a questa prediletta figlia della Natura, i trapanesi, mercè l'aiuto di mecenati e di amatori, avevano già eretto il teatro Garibaldi, fondate Società Corali e Scuole d'Archi, Grandi e Piccole Orchestre, istituti complessi corali e strumentali di vario genere nonchè un Quintetto Stabile in Casa D'Alì. E dire che non è mai esistito un Conservatorio di Musica governativo nella nostra città, ma soltanto illustri professionisti e mecenati nel campo della musica che oggi potrebbero essere rievocati col titolo di Grandi Pionieri.

Ancor vivo è il ricordo della Scuola d'Archi «Alessandro Scarlatti», fondata dall'Onorevole Antonio D'Alì, e dalla quale sono usciti distinti e bravi professionisti.

Ancor vivo è, inoltre, il ricordo della Filarmonica «Antonio D'Alì», anch'essa fondata dall'Onorevole D'Alì, grande mecenate dell'Arte che cercò sempre di valorizzare gli studiosi di musica locali anche con la sapiente guida di insigni Maestri chiamati espressamente dai più importanti Conservatori di Musica d'Italia.

Fra tali Maestri si distinguono in Trapani il Compositore Pianista Maestro Ferruccio Marinelli ed il Professore di Violino Pasquale Tonti. E la Filarmonica D'Alì, composta di oltre trenta elementi tra distinte Dame, professionisti e studenti, non mancò di partecipare a due Concerti degli «Amici della Musica» negli anni 1930 e 1931.

Siamo nel lontano ma pur vicino 1930. Per la graduale scomparsa dei più validi sostenitori dell'arte musicale concertistica, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Dopo la morte del marchese Platamone, avvenuta il 3 novembre 1930, fu eletto Presidente della sede di Trapani l'Avv. Pietro Drago che mantenne egregiamente detto incarico sino al 1934.

Dopo i primi anni di attività, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Dopo la morte del marchese Platamone, avvenuta il 3 novembre 1930, fu eletto Presidente della sede di Trapani l'Avv. Pietro Drago che mantenne egregiamente detto incarico sino al 1934.

Dopo i primi anni di attività, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Il motivo di orgoglio per noi trapanesi essere stati giudicati da quasi tutti i Concertisti di questi ultimi anni come il pubblico più fine, più intelligente e più maturo di tutta la Sicilia. Non è una esagerazione, perché, ad onor del vero, i complimenti rivolti sono stati genuinamente sinceri.

I Concertisti, ammirando la competente compostezza del nostro pubblico, non sapevano, però, che Trapani possedesse antiche tradizioni musicali e che i figli di questa città avessero sempre sentito un culto spiccato per la musica.

Spinti dal travolgente richiamo di avvicinarsi a quest'arte divina, a questa prediletta figlia della Natura, i trapanesi, mercè l'aiuto di mecenati e di amatori, avevano già eretto il teatro Garibaldi, fondate Società Corali e Scuole d'Archi, Grandi e Piccole Orchestre, istituti complessi corali e strumentali di vario genere nonchè un Quintetto Stabile in Casa D'Alì. E dire che non è mai esistito un Conservatorio di Musica governativo nella nostra città, ma soltanto illustri professionisti e mecenati nel campo della musica che oggi potrebbero essere rievocati col titolo di Grandi Pionieri.

Ancor vivo è il ricordo della Scuola d'Archi «Alessandro Scarlatti», fondata dall'Onorevole Antonio D'Alì, e dalla quale sono usciti distinti e bravi professionisti.

Ancor vivo è, inoltre, il ricordo della Filarmonica «Antonio D'Alì», anch'essa fondata dall'Onorevole D'Alì, grande mecenate dell'Arte che cercò sempre di valorizzare gli studiosi di musica locali anche con la sapiente guida di insigni Maestri chiamati espressamente dai più importanti Conservatori di Musica d'Italia.

Fra tali Maestri si distinguono in Trapani il Compositore Pianista Maestro Ferruccio Marinelli ed il Professore di Violino Pasquale Tonti. E la Filarmonica D'Alì, composta di oltre trenta elementi tra distinte Dame, professionisti e studenti, non mancò di partecipare a due Concerti degli «Amici della Musica» negli anni 1930 e 1931.

Siamo nel lontano ma pur vicino 1930. Per la graduale scomparsa dei più validi sostenitori dell'arte musicale concertistica, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Dopo la morte del marchese Platamone, avvenuta il 3 novembre 1930, fu eletto Presidente della sede di Trapani l'Avv. Pietro Drago che mantenne egregiamente detto incarico sino al 1934.

Dopo i primi anni di attività, per le inevitabili scomparse delle figure più rappresentative del virtuosismo e per le contrazioni delle pure attività musicali, a Trapani si pensò bene di non lasciare in letargo gli amatori e gli appassionati di quest'arte.

Dopo la morte del marchese Platamone, avvenuta il 3 novembre 1930, fu eletto Presidente della sede di Trapani l'Avv. Pietro Drago che mantenne egregiamente detto incarico sino al 1934.

POETICA SEVERITA' di Dies Irae di Dreyer

Il circolo trapanese del Cinema ci ha fatto un bel dono presentandoci questo film - Comparso in Italia soltanto al Festival veneziano, ma introvabile nelle sale di proiezioni

Attendevamo Dies Irae, il famosissimo film di Dreyer, comparso in Italia solo al Festival veneziano di tre anni fa, non doppiato in italiano (forse per la sua poca commercialità) e perciò introvabile sugli schermi comuni: ma non pensavamo ad una così vibrante ed elevata voce di poesia. Dobbiamo perciò essere grati al Circolo del Cinema, che ne ha realizzato, una settimana fa, la proiezione.

Oltre tutto, l'edizione in lingua originale del film ci ha procurato una singolare emozione estetica. Assistendo per due ore al lento susseguirsi delle immagini sullo schermo, rese silenziose e quasi senza voce dalla incomprendibilità del dialogo, abbiamo curiosamente sentito la nostra... incolpevole sordità come una condizione di privilegio. Essa ci ha permesso di vivere infatti, la

straordinaria potenza di una vicenda creata per lo schermo in termini, appunto, assolutamente cinematografici: di pura visibilità. Pensiamo quanto poco lo spettatore normale, dall'epoca del «muto» in poi, ignori tale situazione: la sola, tuttavia, che possa dare, come l'ha dato a noi, il senso integro di quale esperienza eccezionale d'arte sia in fondo portatore il cinema, con la sua risoluzione (cui spesso non facciamo caso) in nuove e rivoluzionarie dimensioni estetiche di ogni tradizionale elemento artistico.

Nel caso del film di Dreyer, poi, la nostra esperienza conserva un assoluto valore. Vredens Dag, infatti, è una di quelle rare opere in cui la bellezza formale è assunta, anziché per una ricerca a se stante, in funzione evocativa, di un contenuto straordinariamente intenso di motivi «narrativi», altamente umani e drammatici. Come ogni grande poeta Dreyer costruisce la sua opera su una tematica riccamente dotata: storica, etica, sociale. Anzitutto il motivo dominante, che è quello elementare di ogni alta situazione tragica: il destino dell'uomo, le sue gioie ed i suoi dolori, sospesi all'inclemente fatalità di una forza superiore: qui una cupa atmosfera di fede, un clima d'ambiente, perciò, che non è poi se non la «cultura», la condizione storica di una gente e di una mentalità: l'ambiente protestante, superstizioso e fanatico di un presbitero danese del 600.

In questo ambiente tipico, la situazione di estrema tragicità, da tragedia greca (si pensa ad Ippolito e Fedra) è data dalla storia di Anne Pedersdotter, la sposa del pastore, e del suo amore per il figliastro: una storia dolce e dolorosa, staccantesi anche «sviamento» da quello sfondo: luminose immagini di campagne e di cielo, in contrasto con i toni cupi dominanti nella vicenda. Poi, la catastrofe ineluttabile. Qui l'inconsapevolezza dei personaggi di fronte alla fatalità (evidentissima nel processo della contadina strega, che determina potentemente l'atmosfera di tutta l'opera) si risolve per Dreyer moderatamente, in una situazione di dramma nordico (si pensi ad Ibsen, per esempio): in una deliberata, disperata assunzione del proprio destino. Anne, la dolce innamorata datasi in purezza di cuore, nel sogno della maternità non avuta dal pastore, al figliastro, riscatta la sua inconsapevolezza con la drammatica confessione del sortilegio che essa porta con sé

(è figlia di strega) e che è invece la voce disperata del suo amore tradito (Martins, l'amante, la crede responsabile della morte del padre). Ma detta così la propria sentenza di morte, che il canto tremendo del Dies Irae suggerisce in impressionante maniera all'anima dello spettatore.

In questi termini, la singolare bellezza dell'opera di Dreyer finisce col configurarsi in un amaro messaggio agli uomini: si fa severo giudizio storico, ma inattuabile. Ci sta ancora dinanzi il tremendo quadro finale del processo della strega, la cui maledizione peserà sull'amore di Anne e Martins (quella bianca, sconcia composita di anziana donna nuda, quel volto esterrefatto dai bianchi capelli scomposti, quelle mani, quelle mani convulse!); nel lento, cupo commento sonoro, le tremende parole della sentenza: ad maiorem Dei gloriam!

Nonostante questa così ardua materia, Dreyer mette su il suo film con assoluta semplicità, senza stridori, con un rigore formale impareggiabile. Un ritmo sobrio ed insieme ampio, pochi movimenti di macchina, generalmente lenti, dolcemente spostandosi da volto a volto - volti scarni, severi, intensi, tutti potentemente espressivi - a comporre, in valori visivi, simbolici e pittorici, la sua costante ricerca di analisi psicologica, così potente e scavata. Dreyer fa pensare, in maniera evidentissima, e tuttavia senza sforzo, ai quadri famosi della pittura fiamminga: forse più a Van Dyck che a Rembrandt, ai contadini e le contadine, ai severi ecclesiastici dai bianchi collari sulle vesti nere. Così anche il simbolo: non è mai sovrapposto, ma aderentissimo al testo, anzi drammaticamente evocante.

Tanta drammaticità esplosiva senza urla, lenta e sommersa, quasi in dolente bisbiglio: non ultimo dei pregi di questo altissimo film. Il finale di Dies Irae raggiunge un elevato vertice di commoimento, proprio per il silenzio eppure così lacrimato sacrificio della giovane donna. Non dimentichiamo mai il volto, indicibilmente doloroso ma fermo e risoluto, di Anne Pedersdotter, il suo lento avvolgersi nella candida tunica da lutto - arditamente bianca sul fondo bianco dello schermo - come per porsì, in questa tragica chiarezza luminosa, vivente simbolo di purezza consapevole di fronte alla cieca fatalità della vendetta, della superstizione degli uomini.

NINO GUCCIONE MONROY

Per il Premio Siracusa

Festeggiato Lionello Fiumi al Lyceum di Roma

Alla presenza di numerose autorità politiche e letterarie, e di molti ambasciatori esteri, ha avuto luogo al Lyceum, indetta dall'Associazione Internazionale di Poesia, una festa in onore di Lionello Fiumi, vincitore del grande Premio Internazionale di Siracusa, di mezzo milione. Il poeta, che fu prescelto su 406 concorrenti di tutte le parti del mondo, è stato presentato da Edvige Pesce Gorini, Presidente della Associazione, ed ha letto applauditissimo, alcune delle liriche premiate. E' seguita una lettura dei principali segnalati, italiani e stranieri.

ASSOCIAZIONE SICILIANA
"GLI AMICI DELLA MUSICA"
SEDE DI TRAPANI

Programma del concerto del 30 Novembre 1929, alle ore 10, data al Teatro Garibaldi il celebre violinista FERENC DE VECSEY

per l'inaugurazione della prima Stagione di concerti di musica da camera promossa dalla Sede di Trapani dell'Associazione Siciliana "Gli Amici della Musica"

1.	Corelli	La Follia
2.	Tchaikowsky	Concerto in re maggiore Allegro moderato
3.	a) Cyril Scott	Due preludi Poema eroico Danza
	b) Debassy	Minuetto
	c) Paul Luon	Valse mignonne
4.	Paganini	La campanella

Il programma del primo concerto degli «Amici della Musica» con l'autografo di Ferenc De Vecsey (per gentile concessione della N. D. Rosalia Drago)

Magnifica occasione fu quella di aderire all'Associazione Siciliana degli «Amici della Musica» che da cinque anni era già sorta in Sicilia con la sua sede principale in Palermo.

Dopo le adesioni di Siracusa (1927) e di Messina (1928), il primo marzo dell'anno 1930 Trapani aderì all'Associazione Siciliana degli «Amici della Musica» appunto perché sapeva che gli scopi della Società erano quelli di promuovere e diffondere il culto della musica da camera antica moderna e contemporanea, la educazione musicale del pubblico e la protezione dell'arte e degli artisti. Nobile adesione, quindi, se si pensa specialmente in quale crisi si dibattevano in quell'epoca i musicisti, gli artisti e i concertisti!

E fu proprio in quell'epoca che una piccola schiera di organizzatori e di amatori pensò di fare affluire a Trapani i più celebri concertisti. Il pubblico trapanese era già maturo per i Concerti.

Così sorsero nuovi organizzatori, nuovi amatori, un gusto più raffinato ed una spontanea tendenza nelle preferenze dei concertisti più perfetti.

Ho la fortuna di avere sotto gli occhi il verbale di costituzione della sede di Trapani ed i programmi di tutti i Concerti eseguiti sino ad oggi per gli «Amici della Musica».

Debbo la mia personale riconoscenza ed un palese ringraziamento all'Avv. Pietro Drago ed alla sua gentile Signora Donna Rosalia per avermi dato in visione questo prezioso materiale. Dagli estremi della scrittura privata mi è facile rilevare che la sede degli «Amici della Musica» di Trapani venne fondata in collaborazione con la Società omonima di Palermo dal Marchese Giuseppe Platamone che ne venne eletto Presidente. Vice Presidente ne era l'Avv. Pietro Drago ed il Consiglio Direttivo, era formato, nei primi tre anni, da nove membri scelti fra i più competenti e appassionati della musica.

La sede di Trapani si svincolò dalla sede principale di Palermo, costituendosi in sede autonoma e reggendosi con criteri propri.

Le attività concertistiche degli «Amici della Musica» di Trapani si suddividono in due periodi: il primo dalla Stagione 1929-30 alla Stagione 1933-34, ed il secondo dalla Stagione 1947 ad oggi.

Il periodo di stasi fu dovuto alle due guerre ed al conseguente rassetamento nazionale.

Il secondo periodo, quindi, si iniziò nel marzo del 1947 col valido apporto del Notaio Francesco Manzo, allora Sindaco di Trapani, che ricostituì la Società con gli stessi scopi e gli stessi intendimenti culturali.

In questo secondo periodo di attività concertistiche venne eletta Presidente della sede di Trapani degli «Amici della Musica» la Signora Rosalia Drago che lo è tuttora, egregiamente coadiuvata dal Cav. Franz Aul dal Dr. Simone Gatto dal Prof. Domenico Li Muli e da altri di cui mi sfuggono i nomi.

L'inaugurazione del primo periodo avvenne il 30 novembre 1929 con il celebre violinista Ferenc De Vecsey, e l'inaugurazione del secondo periodo il 5 marzo 1947 con il Quintetto dell'Accademia Chigiana.

I Concerti del primo periodo avvennero nel fu Teatro Garibaldi, mentre quelli del secondo periodo nelle Sale Bassi dell'Istituto Tecnico «Salvatore Calvino».

I soci del primo periodo erano in numero alquanto limitato, mentre i soci del secondo periodo sono oggi molto aumentati.

Volendo fare un bilancio del numero dei Concerti effettuati in Trapani per gli «Amici della Musica» posso dire, seguendo i programmi, che nel primo periodo si ebbero 21 Concerti, e nel secondo periodo, escluso quello inaugurale di questa Stagione, 32 Concerti. In totale, quindi, 53 Concerti.

Ci vorrebbe molto spazio per elencare i nominativi dei Concertisti ma bastano poche parole.

RICCARDO MARINI (continua in 4.a pagina)

Quasi un racconto umoristico

ARRIVANO LE MISSES

Lo smoking del Sindaco, i garofani rossi... ma soprattutto il pollo....

«Brodino di pasta reale... Pollo...»

«Pollo?!»..... «Pollo. Le misses arrivano di pomeriggio. Bisogna offrir loro qualcosa di leggero e sostanzioso nel contemporaneo».

Per l'arrivo delle Misses nel paese si erano fatti grandi preparativi. Locali addobbati con lusso, fiori.... garofani rossi... Distinti ed eleganti i garofani rossi, vero, signor Pretore? «Anche il signor Pretore era stato invitato a far parte della commissione. E il Sindaco. «Dobbiamo dimostrare che il nostro è un paese evoluto!» diceva il primo personaggio del paese. «Evoluto e civile!»

«Ben vengano i garofani rossi, tanti garofani rossi, col lungo stelo....»

Anche le consorti, le gentili consorti delle alte autorità del paese facevano parte della Commissione che doveva ricevere con tutti gli onori le Misses d'Italia.

«E' necessaria la nota gentile, vero cavaliere?» «E come no, Commendatore?! Dobbiamo dimostrare che anche da noi le donne.....»

«Le donne cosa?» «Sì, insomma le donne partecipano ai ricevimenti, mai balli.»

Nella piccola stazione, all'arrivo del diretto che porta le Misses nel piccolo paese, tutta la Commissione attendeva con malcelata impazienza. La bianca camicia del Sindaco, dal colletto inamidato, spiccava dai pettacci di raso del suo smoking.

«Che poi non si dica che io non abbia nemmeno un abito da società....» aveva detto il sindaco alla moglie, alla quale non andava giù quell'abito per l'occasione.

«Vuoi fare il damerino, ho capito. Come se non avessi mai visto una bella donna!» E si pavoneggiava nell'abito giallo di raso, dalle ardite maniche.

Il pollo venne servito in abbondanti porzioni. La Commissione voleva mostrarsi splendida. Fino allora le cose erano andate benissimo. Antipasto-Brodino. Si sa come consumarli. E' facile.

Le porzioni dei polli ora erano lì, nei piatti, belle porzioni.

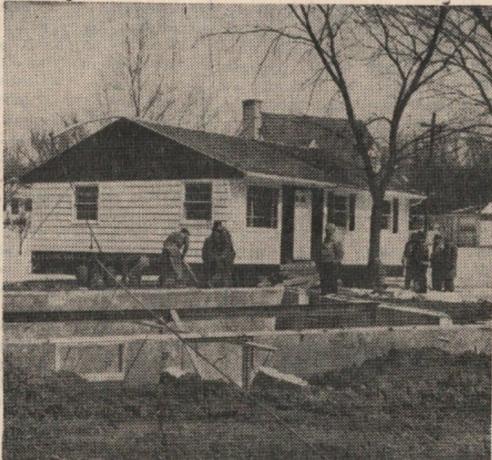
Un quarto di pollo, una coscia intera... Qualche mezzo petto. Il Sindaco diede una sbirciata al commendatore. Il commendatore al sindaco. Il Cavaliere guardava di sottocchi entrambi. Poi tutti guardarono le Misses. Le belle Misses d'Italia. Eleganti, civettuole, dal sorriso smagliante. E le porzioni di pollo giacevano mute, invitanti e intatte ancora

nei piatti. Piatti eleganti, di porcellana, finissimi. Ci furono attimi di vero sbigottimento. Poi le Misses attaccarono con decisione le loro porzioni. Forchetta e coltello. Il Sindaco partì anch'egli all'attacco. Coltello e forchetta. La bianca polpa di pelle si staccò con torza, tirata via dall'osso, dal coltello, ma solo in parte. La forchetta riuscì a cingere quella parte, la portò alla bocca. Il Sindaco la ingoiò. E tentò ancora col coltello di intaccare l'altra polpa bianca. Il coltello rumoreggiò contro il piatto di porcellana. Forte.

Il Sindaco trasalì e si guardò intorno. Nessuno lo osservava. Tutti armeggiavano con le loro porzioni di pollo. I coltelli battevano forte sui piatti. I bellissimi piatti di porcellana. E di ogni abbondante porzione solo una parte ne venne mangiata. Per tre quarti la bianca, saporita polpa dei polli rimase, trionfante, attaccata agli ossi. Anche nei piatti delle Misses. Le bellissime Misses che continuavano a lanciare occhiate languide e sorrisi smaglianti.

Più tardi, in cucina, i camerieri mangiarono con allegria il pollo rimasto. Tanto pollo: con le mani. Ne mangiarono anche i figli dei camerieri, a casa: con le mani.

GIUSEPPE MARTINO



Una casa prefabbricata viene collocata sulle fondamenta, precedentemente preparate, nella cittadina di Franklin Park nello stato dell'Illinois. E' stata iniziata negli Stati Uniti la costruzione di 110.000 nuove case, e si calcola che, presto, saranno allestite 50.000 case prefabbricate.

AVVISI PROFESSIONALI

SANITARI

INTERNISTI
Dott. B. Salvo Catalano
MEDICINA INTERNA - Specialista Malattie del sangue - Ricambio - Stomaco - Intestino - Fegato - Ambulatorio Via Garibaldi, 66 - ore 10.30 - 13.30. Telef. 1304 Abitazione Via Passo Enea, 41 - telefono 1192 - TRAPANI.

OCULISTI
Dott. G. Battista Garsia
Specialista malattie degli OCCHI e difetti di vista. TRAPANI - Arco dell'Orologio 3 - Tel. 1804 Consultazioni, 19 ore di operazioni: ore 9 - 12 e 17-18.

Dott. G. Cardella
Specialista malattie occhi già assistente delle Università di Genova e Padova, perfezionato a Parigi. Trapani - Via Mazzini, 14 (rimpetto Stazione Ferroviaria) ore 9-13 - 16-18
Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista.

DERMATOLOGI
Dott. Bartolomeo Barone
zia della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specialista in malattie della pelle - Veneree e sifilitiche. Cura delle affezioni endocrine, cure elettriche, esami sangue.
Consultazioni 9-12 o per appuntamento Via Garibaldi 74 - Trapani

Dott. Emanuele Guggino
Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - pelle. Cura della debolezza sessuale - delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Fisioterapia e cure elettriche della specialità - Endovenose. Piazza Lucrezia - tel. 1144 - (di fronte l'Ospedale S. Antonio).
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

Dott. Mario Minore
specialista malattie veneree e della pelle, riceve per consultazioni e cure, tutti i martedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle ore 16 per appuntamento in via Torrearsa n. 35 p. 1° - telef. 11-03.

Dott. Comm. Salvatore Oddo
Medico Chirurgo - Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - pelle. Cure moderne ed elettriche - Esami del sangue e microscopici. Piazza Teatro, 34 Trapani telefono 1963

Dott. Vito Catalanotti
Specialista Malattie veneree e della pelle.
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.
Via Gen. Guglielmo, 4 - tel. 10-72. Consultazioni ore 10-12,30 e 17-19 o per appuntamento.

TISIOLOGI
Dott. Vincenzo Alestra
Direttore ospedale sanatorio «R. Rosalia Drago» - consultazioni per malattie polmonari - Raggi X del torace - piazza S. Domenico - Ingresso Via Sette Dorici, 15 - Ore 11-14.

Dott. Francesco Minore
Medico dell'Ospedale di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace. Consultazioni ore 12-15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14 49 - Trapani.

Dott. Antonino Baldi
Medico assistente Sanatorio di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 1449 - Trapani.

PSICHIATRI
Dott. Giacomo Camplone
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock. Consultazioni ore 12-14 - Trapani - Piazza S. Domenico ingresso Via 7 Dolci - telef. 1428

OSTETRICI
Dott. Antonino Aluto
Specialista ostetrico-ginecologico Malattie delle donne
CURE STERILITA'
Soccorso Ostetrico Notturno telefono 14-29 - Via Osorio, 18 telef. 1094 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

DENTISTI
Dott. Domenico Laudicina
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

UROLOGI
Dott. Pietro Bica
Medico - Chirurgo
Specialista in Malattie di URINARIE (reni, vescica, prostata, ureteri). Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, n. 195 dalle 14 alle 16 telefono 1647.

RADIOLOGI
Dott. Giuseppe Salvo
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 66 telef. 1304.

CHIRURGIA GENERALE
Prof. Dott. Giuseppe Lucchese
Docente di Patologia Speciale Chirurgica - Chirurgo Priario Ospedale S. Antonio.
Consultazioni dalle ore 11 alle 13 o per appuntamento in via Garibaldi, 29; Tel. 1885 - TRAPANI

DENTISTI DI ALCAMO
Dott. Gaetano De Biasi
Medico Chirurgo Odontoiatra Mal

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

NEL GIRONE "O," DI PROMOZIONE

Trapani - Castelvetro 1 a 1

UN PUNTO PER CIASCUNO NON FA MALE A NESSUNO

Il più numeroso pubblico dell'annata, ha fatto cornice al derby provinciale, e Castelvetro era largamente rappresentata. Abbiamo notato fra gli spettatori illustri il Prefetto Atardi (è questa la sua prima presenza sulla gradinata trapanese e gli sportivi si augurano di rivederlo ancora) e, accompagnato dalla gentile e sportiva Signora, il Dott. Li Gotti (Commissario Prefettizio di Castelvetro) animatore e valorizzatore dello sport di quella simpatica città.

L'incontro finito con la classica spartizione di punti, ha mostrato un Castelvetro massiccio, allenato nel gioco difensivo ed abile nella copertura.

Il suo attacco — in vena nel primo tempo — ha brillato solo nel centro Di Crescenzo, che al 38', bene alimentato dal terzo dei Zilletti — che ha dato nei due tempi una personale impronta alla partita — riusciva, imponendosi a Pizzuto, abilmente a diagonalizzare — da pochi metri — un veloce pallone, difficilmente parabile. Mombelli se l'è visto sfrecciare basso, avvantaggiato anche da forte vento in favore, alla sua destra, e nulla poteva tentare.

Ottenuto questo lusinghiero successo, di fronte ad un Trapani che non si ritrovava e solo sporadicamente pericoloso, gli ospiti dopo un primo tempo vittorioso hanno adottato — abilmente applicandola — la tattica difensiva migliore.

Il Trapani visto domenica era debole nei mediani laterali che non hanno svolto il loro meraviglioso abituale doppio gioco, providenziale in attacco ed utile in difesa.

Non era in gamba nemmeno Pizzuto, e così, mentre i rifornimenti non erano felici, nel contropiede sviluppato dagli avversari ed in qualche loro congegnato buon attacco, i terzini trapanesi, privi del prezioso apporto dei mediani, si vedevano qualche volta in difficoltà.

Ed abbiamo visto al (30. del primo tempo) Russian, per ben due volte, assumersi il ruolo di... salvatore, solo, nella porta restata in custodia.

Gli attaccanti locali, con un gioco mal distribuito; poco arioso, di corto respiro, qualche volta a singhiozzi, hanno fatto — subendolo — il gioco dei difensori avversari e solo Curto ha tentato — quando non ha preferito... insistere sul pallone — di mettere nel sacco il vigile De Petri.

Dopo il gol conseguito, il Castelvetro — fiducioso nel suo collaudato gioco distruttivo — ha pensato di presentare il secondo tempo a ritmo difensivo, stroncando e mandando a lato, in attesa del trillo finale. Ed in parte c'è riuscito, e noi crediamo onesta la divisione di punti, sotto molti... punti di vista, meritata.

Per tutta la ripresa, salvo rari e poco pericolosi contropiedi, questa è stata la

teografia delle fasi: attacchi trapanesi al solito annessi, smatici, sempre facilmente fronteggiati ed inesorabilmente neutralizzati con palloni buttati a lato, dai difensori del Castelvetro, che venivano addosso a catapulta. Mentre operando su ampio orizzonte, a lungo respiro e poggiando «non solo» a destra, gli attaccanti trapanesi avrebbero allargato il fronte d'azione, costringendo la difesa a disunirsi ed a prodigarsi su tutto il naturale arco dell'attacco, il che avrebbe inevitabilmente aperte le maglie alle insidie del nostro attacco. Nella ripresa, tutta la continua e costante prevalenza di azioni locali non... infrangibili, (avvalorata da ben 5 angoli infruttuosi), ha dato solo uno sprazzo di luce a Curto

mettendolo i calciatori saccenti, che in questa stagione hanno assunto il ruolo di castigamatti costituendo la rivelazione dell'annata.

Il Trapani che ha giocato solo fuori casa le sue più belle partite, darà domenica — speriamo! — prova dei risultati fuori raggiunti.

Per questo la imminente partita contro lo Sciacca, in piena ascesa, sarà di gran richiamo ed è molto attesa, e, anche dal lato essenzialmente tecnico, gli spettatori saranno ben soddisfatti. Il Trapani, se in buona giornata, «dovrebbe» fermare il volo dello Sciacca e dare ai suoi sostenitori le soddisfazioni che bene meritano.

Il colpo farebbe scalpore e sarebbe di grande risonanza.

ANDREA CASTELLANO

Altre belle azioni dei locali (due di assai bella fattura) venivano abilmente demolite da Zilletti III (forse il migliore fra gli ospiti) e dai tempestivi Chiechi e Dassani.

Corretto il pubblico e niente attriti, fra le opposte... legioni: ha trionfato lo sport!

Il bravo Rossi, anche lui non soddisfatto dalla prova dei suoi ragazzi in non buona giornata, si ripromette la rivincita domenica contro lo Sciacca — diventato capolista — bene inteso... per-

Mazara - Enna 2 a 0

Dopo gli scongiuri di Giametta i canarini hanno vinto bene

Partita veramente di cartello quella degli uomini in maglia canarina; disputata domenica sette gennaio contro la bella squadra del Pro Enna, malgrado la pioggia ed il campo fangoso.

Malgrado che la formazione non fosse tra le migliori, abbiamo visto l'undici dell'ing. Signorello destreggiarsi a suo agio quasi senza controllo dei verdi ennesi.

E' vero che erano di fronte due grandi sfortunate, ma sin dai primi minuti capitano Venditti ha saputo trascinare l'attacco mazarese contro

Sciacca - Notinese 3 a 0

Lo Sciacca ora al comando non teme il campo trapanese

Prima di parlare dell'incontro colla Notinese è assolutamente necessario che rendiamo giustizia ai tifosi locali per l'incontro di Mazara. Non è nelle nostre abitudini controbattere le asserzioni dei colleghi, ma le affermazioni degli Amici di Mazara rendono doverose alcune precisazioni.

Prescindendo dalla svista o meno di Tiano non è esatto che un cronista obiettivo se la prenda colla squadra ospite, come ha fatto qualche collega troppo partigiano, definendola indegna del posto che occupa e squadra di modesta levatura.

Non commentiamo tali detti: solo documentiamo agli amici di Mazara questi dati di fatto: lo Sciacca, vincitore «immeritevole» dei canarini, è stato costretto a causa delle carezze dell'amabile Giannuzzi a schiera-

re colla Notinese ben tre riserve, ma, magro tutto ciò ha regolato con un secco due a zero la compagine rossa. E lo Sciacca, amici di Mazara, non gioca a calcio; tanto è vero che rarissimamente ha avuto squallificato qualche giocatore.

E qui ci fermiamo, ritenendo chiusa completamente la cosa. Nella gara coi rossi di Noia, lo Sciacca, sebbene in formazione di fortuna, ha saputo brillantemente far sua la posta in palio con una condotta di gara continua, combattiva e tenace. Tutti hanno giocato, dall'attento De Pasquale, allo stupefacente Mannara, il quale di partita in partita migliora la sua classe sbalorditiva, da Trapani I, vigile e tenace, all'intramontabile Rota. Tutti bravi questi ragazzi in maglia verde, che colla loro ferrea volontà hanno saputo portarsi alla ribalta del torneo.

Domenica 21, intanto, la compagine verde calcherà il terreno dell'Aula di Trapani: tenendo conto dell'attuale forma del complesso, e del rientro di Granotti e di Spampatti e del probabile esordio di due nuovi valorosi acquisti è molto difficile che i saccenti ritornino battuti, per cui ci orientiamo decisamente verso una vittoria dei nero-verdi, o, nella peggiore delle ipotesi, verso un pareggio.

BENIAMINO FALAUTANO

GIANNI DI STEFANO

Direttore responsabile

Edito dalla Soc. s. r. l. Corriere Trapanese

presso la TIPOGRAFIA "RADIO", - TRAPANI

Nella Divisione Nazionale "C,"

Marsala - Arsenallatanto 2 a 2

A Goffi il migliore in campo il merito del pareggio marsalese

In virtù di una accorta tattica difensiva, che d'altra parte non ha trascurato il gioco di attacco, — e lo dice il punteggio — il Marsala è tornato imbattuto dal difficile campo tarantino, dove gli uomini di Di Bella hanno voluto impegnarsi a fondo per confermare ai loro trepidanti tifosi che le due precedenti vittorie con-

secutive sono veramente il sintomo chiaro della loro meravigliosa riscossa. Il rientro, certamente, di Barattucci e d'Ottonello, in squadra, avrà servito a dare alla difesa quella potenza ed autorità, tanto ammirate dalla stampa di Taranto. Goffi, poi, alle loro spalle, è stato una vera sicurezza, grazie alla sua indiscussa

classe; che gli ha dato modo di stoderare i numeri più belli e più audaci del suo incensurato repertorio. Allo attacco, Musci e Badu hanno svolto, insieme ai compagni di linea, una buona mole di gioco, con ottime trame, che hanno messo spesso a repentaglio la difesa avversaria, per cui il gioco complessivo è stato, alla fine, pressoché equilibrato. Il pareggio di domenica a Taranto, oltre a migliorare le condizioni del Marsala nella classifica dei valori, è servito principalmente a rinsaldare la fiducia e la speranza degli sportivi marsalesi ed a sollevare sempre più il morale dei nostri bravi giocatori.

Nel compiacerci con capitano Di Bella, nuovo allenatore, per la indicata formazione varata nella dura, passata, trasferta, porgiamo a lui e compagni gli auguri più fervidi dei nostri sportivi per il prossimo incontro interno con la Torresse, nella speranza che essi non si faranno sfuggire questa ottima occasione per portarsi definitivamente verso posizioni più onorevoli; e più consoni al loro valore.

LUIGI FIOCI

Rievocata alle Assise la tragedia di Gaspare Bono

(Segue dalla 1.a pagina)

te, e una busta della stessa qualità di quella mozzata al Maresciallo Ciotta.

Davanti all'evidenza delle prove il Calia rese una confessione che, successivamente, fu in parte ritrattata ma che ci fornisce alcuni elementi per ricostruire la tragica scena dell'omicidio del povero Bono.

Pare, infatti, che una sera, mentre tutti i malfattori erano riuniti nel magazzino (di proprietà del Calia) dove era custodito il sequestrato, si presentò Calogero Barruzza il quale comunicò che, dopo varie insistenze, era riuscito ad ottenere dalla famiglia Bono soltanto seicentomila lire ma che non era possibile rimettere in libertà il giovane perché questi lo aveva riconosciuto. Bisognava, dunque, farlo tacere per sempre: sopprimendolo. Fu così decisa la sorte del povero giovane. Quella sera stessa, verso la mezzanotte, i quattro malfattori dopo aver fatto montare a cavallo il Bono bendato si avviarono verso il luogo dove la loro vittima avrebbe dovuto per sempre tacere. Prima di giungere al pozzo i banditi fecero scendere il Bono dal cavallo e tutti, a piedi, si mossero verso la località prestabilita.

Qui i fatti si intorbidano giacché nulla di preciso si conosce sulla tragica fine del giovane. Non si sa se prima fu ucciso e poi gettato nel pozzo o viceversa. Vi è, però, ragione di credere che la morte sia avvenuta dopo che il giovane era già nel fondo del pozzo e che essa sia stata causata dal lancio

delle pietre sul corpo ancora pieno di vita del sequestrato. E troviamo conferma di questa illazione nella frase che il Bono pronunciò nel momento di essere gettato nel fondo del pozzo. Sembra, infatti, che il giovane — il quale aveva riconosciuto alcuni dei banditi —, cosciente della fine che lo attendeva, abbia implorato pietà. Ma la risposta fu inesorabile: «Disgraziato, dici che mi conosci!». Questi i fatti della tragedia rivissuta in questi giorni da noi tutti nella severa aula della Corte d'Assise.

Il dibattimento, diretto egregiamente dal comm. Mercadante, ha avuto inizio lunedì scorso. Sullo scanno della pubblica accusa siede un valoroso magistrato, il Sostituto Procuratore Generale comm. Nobile, che abbiamo molto ammirato, per le sue doti, in occasione del processo a carico di Frank Mannino e sul quale contiamo perché levì alta la voce della giustizia in nome anche di tutti coloro che ebbero obbrobrio per il crimine del quale abbiamo parlato. In questa non facile fatica il comm. Nobile troverà un valido appoggio nel patrono di parte civile, l'avv. Garibaldi Giannitrapani del cui ingegno e della cui preparazione è inutile parlare perché indiscussi.

I patroni di difesa sono gli Avvocati Gentile e Bologna, rispettivamente per Pantaleo e Calia e l'avv. Tilotta per i due latitanti Falzone e Barruzza. Una difesa molto agguerrita, dunque, che avrà da lottare tenacemente contro la gravità delle imputazioni.

Ma, nonostante il valore dei patroni, pensiamo che per la difesa la causa non si presenti facile.

La sentenza, della quale daremo notizia con una succinta cronaca del processo, è prevista per fine settimana.

Ferdinando Guccione

Rievocata alle Assise la tragedia di Gaspare Bono

(Segue dalla 1.a pagina)

te, e una busta della stessa qualità di quella mozzata al Maresciallo Ciotta.

Davanti all'evidenza delle prove il Calia rese una confessione che, successivamente, fu in parte ritrattata ma che ci fornisce alcuni elementi per ricostruire la tragica scena dell'omicidio del povero Bono.

Pare, infatti, che una sera, mentre tutti i malfattori erano riuniti nel magazzino (di proprietà del Calia) dove era custodito il sequestrato, si presentò Calogero Barruzza il quale comunicò che, dopo varie insistenze, era riuscito ad ottenere dalla famiglia Bono soltanto seicentomila lire ma che non era possibile rimettere in libertà il giovane perché questi lo aveva riconosciuto. Bisognava, dunque, farlo tacere per sempre: sopprimendolo. Fu così decisa la sorte del povero giovane. Quella sera stessa, verso la mezzanotte, i quattro malfattori dopo aver fatto montare a cavallo il Bono bendato si avviarono verso il luogo dove la loro vittima avrebbe dovuto per sempre tacere. Prima di giungere al pozzo i banditi fecero scendere il Bono dal cavallo e tutti, a piedi, si mossero verso la località prestabilita.

Qui i fatti si intorbidano giacché nulla di preciso si conosce sulla tragica fine del giovane. Non si sa se prima fu ucciso e poi gettato nel pozzo o viceversa. Vi è, però, ragione di credere che la morte sia avvenuta dopo che il giovane era già nel fondo del pozzo e che essa sia stata causata dal lancio

delle pietre sul corpo ancora pieno di vita del sequestrato. E troviamo conferma di questa illazione nella frase che il Bono pronunciò nel momento di essere gettato nel fondo del pozzo. Sembra, infatti, che il giovane — il quale aveva riconosciuto alcuni dei banditi —, cosciente della fine che lo attendeva, abbia implorato pietà. Ma la risposta fu inesorabile: «Disgraziato, dici che mi conosci!». Questi i fatti della tragedia rivissuta in questi giorni da noi tutti nella severa aula della Corte d'Assise.

Il dibattimento, diretto egregiamente dal comm. Mercadante, ha avuto inizio lunedì scorso. Sullo scanno della pubblica accusa siede un valoroso magistrato, il Sostituto Procuratore Generale comm. Nobile, che abbiamo molto ammirato, per le sue doti, in occasione del processo a carico di Frank Mannino e sul quale contiamo perché levì alta la voce della giustizia in nome anche di tutti coloro che ebbero obbrobrio per il crimine del quale abbiamo parlato. In questa non facile fatica il comm. Nobile troverà un valido appoggio nel patrono di parte civile, l'avv. Garibaldi Giannitrapani del cui ingegno e della cui preparazione è inutile parlare perché indiscussi.

I patroni di difesa sono gli Avvocati Gentile e Bologna, rispettivamente per Pantaleo e Calia e l'avv. Tilotta per i due latitanti Falzone e Barruzza. Una difesa molto agguerrita, dunque, che avrà da lottare tenacemente contro la gravità delle imputazioni.

Ma, nonostante il valore dei patroni, pensiamo che per la difesa la causa non si presenti facile.

La sentenza, della quale daremo notizia con una succinta cronaca del processo, è prevista per fine settimana.

Ferdinando Guccione



CURTO che di forza ha realizzato il pareggio trapanese.

DE CRESCENZO l'impertinente goleador del Castelvetroano

INAUGURATA A MARSALA UN'AUTOLINEA DELL'E.S.A.

(segue dalla 1.a pagina) «giro» avrà la sua ripresa e la sua seconda tappa domenica prossima. I giornalisti trapanesi su di un pullman, cortesemente messo a disposizione dall'ESA, visiteranno Mazara del Vallo, ospiti del Commissario Prefettizio Cav. Kuranis, che terrà loro una conferenza stampa nel Palazzo di Città.

TEATRO Ariston

Gennaio	al	Gennaio
23		28
Martedì		Domenica

la grande compagnia operettistica

ro-ses

nella sua formazione debutterà in

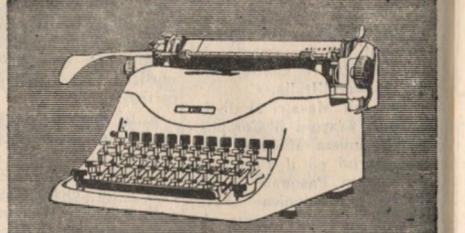
SOGNO

di un VALZER

3 atti di Oscar Strauss

Korax 930

Preserva da ogni contagio venereo. Il migliore profilattico nelle migliori Farmacie.



Lexicon 80

La nuova rapida sicura macchina per scrivere da ufficio studiata per tutti gli alfabeti del mondo

Concessionaria esclusiva per la provincia di Trapani
Ditta Rag. F. MONTALBANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 16.28
TRAPANI

Publicità sul Corriere Trapanese
TELEFONO 19-08

PER FINE STAGIONE La Ditta BONFANTI di Via Torrearsa, 69

LIQUIDA

tutta la merce invernale a prezzi eccezionali. Visitala !!!

2 D
sia
prob
drem
ti aff
non
Pa
lovev
tuazi
silio
coltu
alla
rurali
sette,
bonifi
Qu
borgh
Mol
le car
avran
vato
terre
trovar
Ciò v
Non
lavoro
nalme
anche
lontan
luogo
na mi
so, si
to a
ma d
ché ne
do i vi
no di
imposs
Senza

Abbia
ni scors
uccisione
re Bono
vuto fin
una dur
parsi ac
ed alla
mine co

L'arri
parte ci
pani, e
Procurat
le aveva
l'ergasto
tro gli i
fatto ch
dere che
teva ch
successiv
difensive
care alq
Gli av
logna e
fatti, b
per cerc
responsa
mandati
battaglia
a tutta
siva dell
Gentile,
gorose e
giuridich
momento
la fitta n
capo del
diradata.

Ma, n
dei difen
masta qu
zio: diffi
In tal
ci e quin
mezzo di
glio, dur
ze e dub
to gli in
fensori,
della Co
meno il
tesa.

Con v
chiaro se

Su